

# Bell'Italia



EURO 4,00 IN ITALIA

MONUMENTO *Toscana*

## FIRENZE

*Il palazzo Spini Feroni racconta  
una storia e quella della città*

CITTÀ • MILANO  
PALAZZO  
BRERA

ORGO • ABRUZZO  
RI E I SUOI  
LANCHI

ESAGGIO • MERANO  
STAGNE  
ASSEGGIATE

ISITA • PADOVA  
L'UNIVERSITÀ  
N GIO PONTI

E • MONDOVI  
AFFRESCHI  
LA CHIESA  
LA MISSIONE

il weekend  
**GAETA**

*Ultimo mare d'autunno  
fra sette spiagge, chiese,  
fortezze e archeologia*





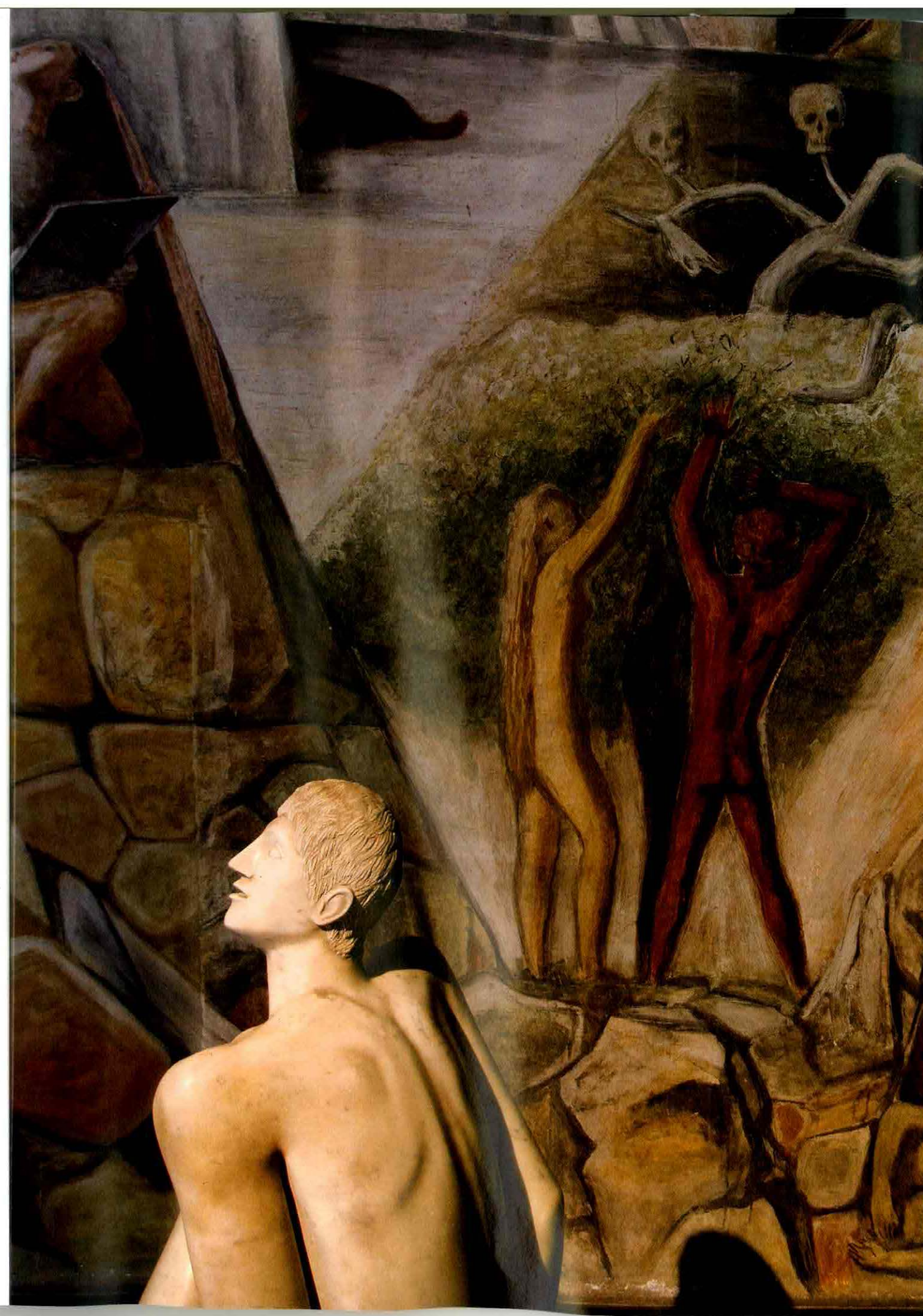
PADOVA Palazzo del Bo

# LEZIONI CON STILE

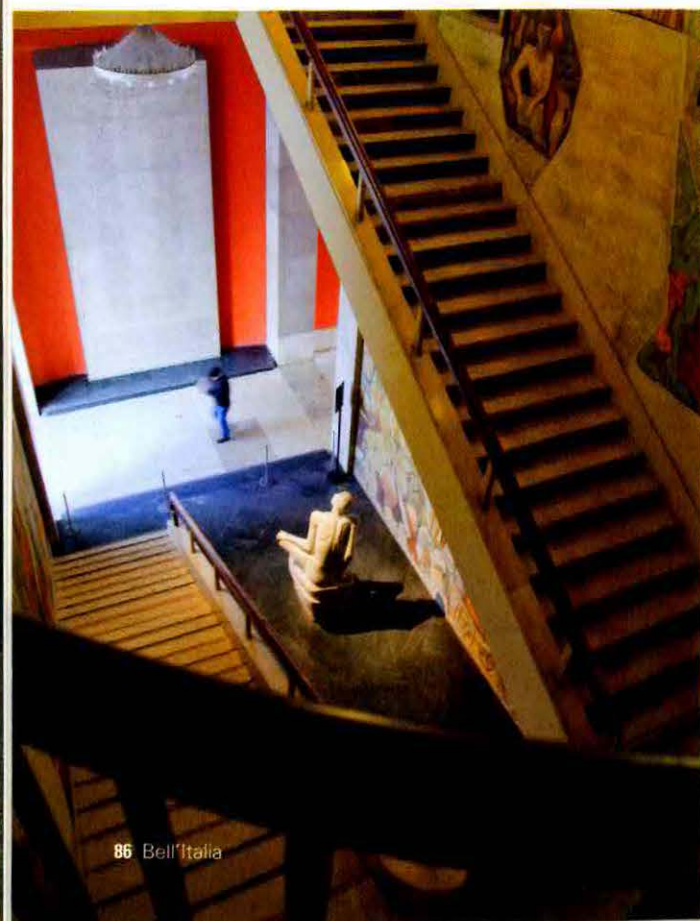
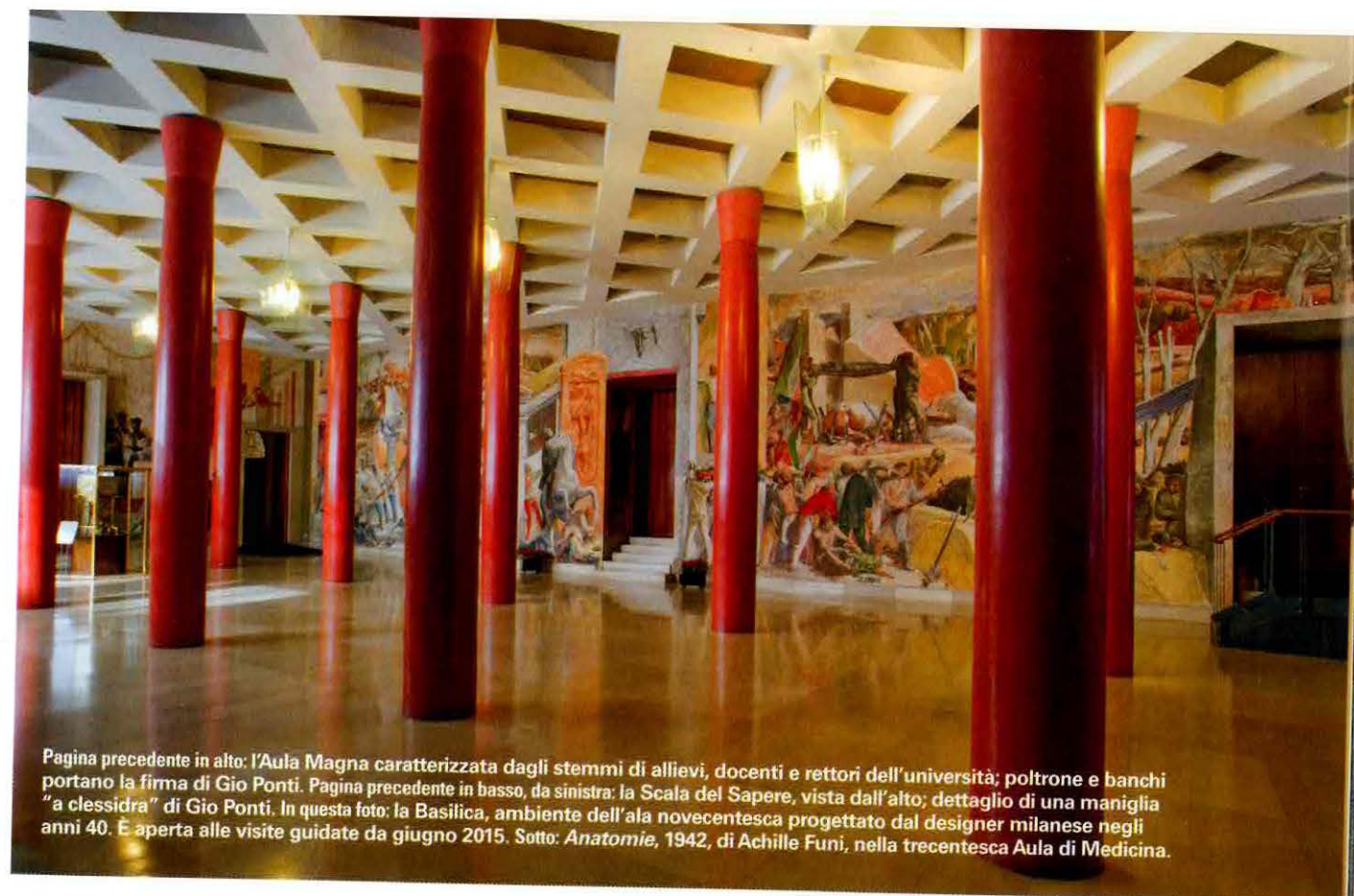
L'Università di Padova apre alle visite l'ala novecentesca del complesso del Bo. Per la prima volta si ammirano le sale progettate e arredate da Gio Ponti negli anni 40. Un'occasione per riscoprire questo tempio del sapere, scrigno di storia, arte e cultura, dal XIII secolo ai giorni nostri

TESTI Lara Leovino ★ FOTOGRAFIE Aldo Pavan

In questa foto: il teatro anatomico, prima struttura stabile per la dissezione dei cadaveri a scopo scientifico; realizzato in legno nel 1594 viene utilizzato fino al 1872. Pagina seguente: la statua di *Palinuro*, di Arturo Martini, davanti alla Scala del Sapere, all'ingresso del complesso del Bo. Gli affreschi sono opera di Gio Ponti; raffigurano la metafora del sapere attraverso il percorso di formazione che porta il giovane studente alla consapevolezza dell'età matura.











In queste pagine, le cosiddette "stanze segrete" del Bo, ovvero gli appartamenti dell'ala del '900 interamente arredati da Gio Ponti. L'accesso è stato riservato per 75 anni solo agli impiegati del rettorato, preservando il rigore stilistico degli ambienti. Essendo sede di uffici si visitano solo nel weekend. In questa foto: un mobile portariviste nella sala del caminetto. Sotto: scorcio della cucina. Pagina seguente dall'alto in senso orario: la sala da pranzo e due immagini della sala lettura.





**V**antare un'università con aule, uffici e sale arredate da Gio Ponti non è da tutti. Padova può farlo. E questo è solo uno dei primati dello storico ateneo cittadino, **la cui visita guidata è un viaggio lungo otto secoli di arte e scienza.** Novità di quest'anno è l'apertura al pubblico (solo nei weekend) dell'ala novecentesca, realizzata fra il 1939 e il 1942 dal celebre architetto e designer milanese.

**PALAZZO DEL BO: DA LOCANDA A PALCO DI GALILEO E EINSTEIN** L'appuntamento è nel cortile nuovo di palazzo del Bo, sede dell'ateneo dai primi del '500. L'università di Padova è la seconda d'Italia dopo Bologna: viene fondata nel 1222 da studenti e docenti, i cosiddetti "sbolognati", in fuga dallo *Studium Petroniano* e in cerca di un luogo più aperto e libero dalle ingerenze ecclesiastiche. Per secoli non ha una sede unica: le lezioni si tengono in edifici sparsi in città. Solo ai primi del XVI secolo, il palazzo trecentesco che ospitava la Locanda del Bove viene adibito a sede universitaria. **Dell'antico luogo di ristoro rimane il nome abbreviato, il Bo, da sempre punto di riferimento dei padovani.** Con orgoglio la guida annuncia i tanti primati dell'università patavina che vanta fra i suoi docenti nomi che hanno fatto la storia della scienza, da Galileo e Copernico in giù. Ma non solo: qui viene realizzato il primo teatro anatomico stabile (1594), qui nasce il primo orto botanico universitario (1545), qui si laurea la prima donna al mondo. Corre l'anno 1678: lei è Elena Lucrezia Cornaro Piscopia, prima dottoressa in filosofia, come ricorda la scultura che la celebra all'interno del Bo. Fra i momenti storici va annoverata anche l'acclamata conferenza in italiano di Albert Einstein, tenuta in Aula Magna il 27 ottobre del 1921. L'arrivo di Gio Ponti, in qualità di architetto, risale a qualche decennio più tardi, in

piena epoca fascista. A volerlo è il rettore Carlo Anti, fedele al regime ma uomo illuminato e lungimirante. Negli anni 40 Gio Ponti non solo progetta ex novo l'ala novecentesca ma interviene sull'intero complesso del Bo: riallestisce (senza alterare) sale e aule, realizza nuovi arredi, affresca la Scala del Sapere. A coadiuvarlo artisti di fama: Achille Funi, Piero Fornasetti, Gino Severini, Massimo Campigli. Quello che oggi si ammira nella visita guidata al Bo è frutto di questa lodevole risistemazione degli spazi storici. **Dal cortile nuovo in stile razionalista si sale all'aula di Medicina che conserva ancora parte dei decori medievali.** Sintesi di antico e moderno, l'ambiente trecentesco è dominato da un grande affresco degli anni 40 di Achille Funi. Il dipinto rappresenta l'*Anatomie*, ovvero figure di corpi umani con dettagli muscolari e scheletrici in evidenza. Il "tocco" di Gio Ponti, qui come nelle altre sale, si rivela soprattutto nei dettagli d'arredo: porte, sedie, maniglie, appendiabiti, dall'inconfondibile rigore estetico. Pochi passi e si entra nel teatro anatomico, primo esempio di struttura permanente per lo studio di organi attraverso la dissezione dei cadaveri. A forma di cono rovesciato, presenta sei ordini di spalti per ospitare fino a 250 studenti. Oggi è illuminato da luci simili a candele che ricreano l'atmosfera delle lezioni dell'epoca, solitamente accompagnate dal suono di musicisti chiamati a stemperare la tensione.

**DI SALA IN SALA FINO ALLE STANZE "SEGRETE" DI GIO PONTI** Nella "città dei dottori" la facoltà di Legge è tra i fiori all'occhiello dell'università. Per decorare l'aula delle Lauree in Giurisprudenza, Carlo Anti e Gio Ponti chiamano Gino Severini, autore dell'affresco monumentale che oggi inonda di immagini e colori l'austera sala cinquecentesca. Il cortile antico - del '300 ma restaurato nel '500 - è ornato da stemmi studenteschi, ma fra i motivi decorativi ricorre anche l'ef-

figie del buc, vestigia dell'antica locanda del Bove e simbolo del palazzo. Tornando all'interno dell'edificio **si visita la sala dei Quaranta dove è conservata la cattedra di Galileo:** un podio in legno grezzo un tempo rivestito di stoffe e cuscini da cui il celebre fisico tiene per diciotto anni (dal 1592 al 1610) lezioni gremite di allievi. Alle pareti campeggiano 40 ritratti di studenti stranieri che, fra il XV e il XIX secolo, frequentano l'Università di Padova e diventano personalità di spicco in patria.

La porta successiva si apre sull'aula Magna, straordinario ambiente fitto di stemmi ed effigi di allievi, docenti e rettori. Gio Ponti ridisegna i banchi del Senato accademico e le poltrone, e interviene in alcuni dettagli d'arredo come le maniglie dall'originale forma a clessidra. Lasciata l'aula di chiara impronta ottocentesca si entra nel XX secolo attraverso la Basilica. **Per 75 anni questi spazi, adibiti a uffici del rettorato, sono stati chiusi al pubblico:** una meraviglia preservata dal tempo e da pericolosi interventi di riammodernamento.

La Basilica è il primo ambiente dell'ala novecentesca: colonne rosse in cemento dipinte a stucco dividono in tre "navate" la luminosa sala, sormontata da un moderno soffitto a losanghe con lampade in fogli di cristallo. Ambizione intellettuale e raffinatezza estetica caratterizzano i successivi ambienti pensati da Gio Ponti come circolo ricreativo per il rettore e i professori. Si comincia dalla galleria con i decori, fra gli altri, di Piero Fornasetti; poi c'è la stanza della lettura e delle "dotte conversazioni", la sala da pranzo collegata alla cucina da uno sportello passavivande a specchio, la sala del caminetto con i tavoli da gioco. **Attraversare questi ambienti è come sfogliare un compendio di architettura degli anni 40:** dal pavimento a righe diagonali alle porte scorrevoli, dai portariviste in legno ai mobili pastello della cucina, dai tavoli modulari alle lampade design. Elementi d'arredo di culto, studiati in ogni particolare, sia estetico che funzionale. Gio Ponti realizza anche il monumentale affresco della Scala del Sapere. La decorazione si snoda lungo lo scalone: parte con l'immagine di uno studente nudo affiancato dal suo maestro, e si conclude con lo studente ormai vecchio che, fra libri e allegorie del sapere, pronuncia il motto cinquecentesco «Anchora imparo». Una lezione d'arte e di vita. ☺☺

dove  
COME  
quando  
alla pagina seguente

dove  
COME  
quando  
PADOVA

## Città frizzante come lo spritz

*Itinerario nel centro storico fra i capolavori dell'arte. E fra tante tentazioni golose accompagnate da un buon calice di vino o dal celebre aperitivo nato proprio in Veneto* di **Lara Leovino**



**Padova si raggiunge con l'autostrada A4** uscite Padova Est e Padova Ovest. **In treno:** la stazione si trova sulle linee Milano-Venezia e Padova-Bologna. **In aereo:** aeroporto Marco Polo di Venezia a 50 km. **Area camper:** Park Camper, via Signorini presso Ponte Vigodarzere, 049/2.01.11. **Per la visita:** Palazzo del Bo sorge in pieno centro (via 8 febbraio 1848); si raggiunge in 10 minuti dalla stazione con il nuovo metrobis. Il complesso universitario con le sale del '900 di recente apertura si visita con tour guidati il sabato e la domenica ai seguenti orari: 10 e 11,30; 14, 45 e 16,15. Ingresso più visita guidata di 1 ora e 15: 8 €. Si consiglia di prenotare la visita e di informarsi su eventuali cambi di orari. Info: 049/8.2730.47; [visiteguidate.bo@unipd.it](mailto:visiteguidate.bo@unipd.it); [www.unipd.it](http://www.unipd.it)

### Da Giotto a Sant'Antonio

Il tour in città è ricco di chiese, musei e monumenti. A pochi passi da Palazzo del Bo c'è il duecentesco **palazzo della Ragione** (piazza delle Erbe, 049/8.20.50.06; aperto da martedì a domenica 9-18,30) ricco di affreschi quattrocenteschi (notevoli quelli a tema astrologico) e con soffitto ligneo a carena di nave. Il grandioso edificio divide in due le belle piazze cittadine, delle Erbe e della Frutta, che ogni giorno ospitano un vivace mercato di frutta e verdura. Da vedere il **duomo**, ma soprattutto il **battistero**, in piazza Duomo (aperti tutti i giorni 10-18) con il ciclo di affreschi di Augusto de' Menabuoi. Immane la visita alla trecentesca **basilica del Santo**

(Sant'Antonio) in piazza del Santo (orari 6,20-19,45; info 049/8.22.56.52), con straordinari capolavori all'interno. Una passeggiata a piedi conduce in meno di 15 minuti a quello che è forse il maggior tesoro di Padova: la **cappella degli Scrovegni** (piazza Eremitani 8, 049/2.01.00.20; tutti i giorni 9-19; ingresso cumulativo con i Musei Civici Eremitani e palazzo Zuckermann 13 €), dove si ammira il celeberrimo ciclo di affreschi di Giotto (1302-1305). A pochi passi ci sono le sale dei **Musei Civici Eremitani** (piazza Eremitani 8, 049/8.20.45.51; orario 9-19) con reperti di archeologia ma anche arte medievale e moderna. Sempre nel complesso, da vedere la **chiesa degli Eremitani** (orari 9-12,30 e 16-19) con gli affreschi trecenteschi di Guariento e quelli rinascimentali di Andrea Mantegna. Interessante per gli appassionati, ma anche per gli altri, il **Museo della Specola** (vicolo dell'Osservatorio 5, 049/8.29.34.69; visite su prenotazione), sede dell'antico osservatorio astronomico di Padova, eretto nel 1761.



Palazzo della Ragione

### TOUR NEL VERDE

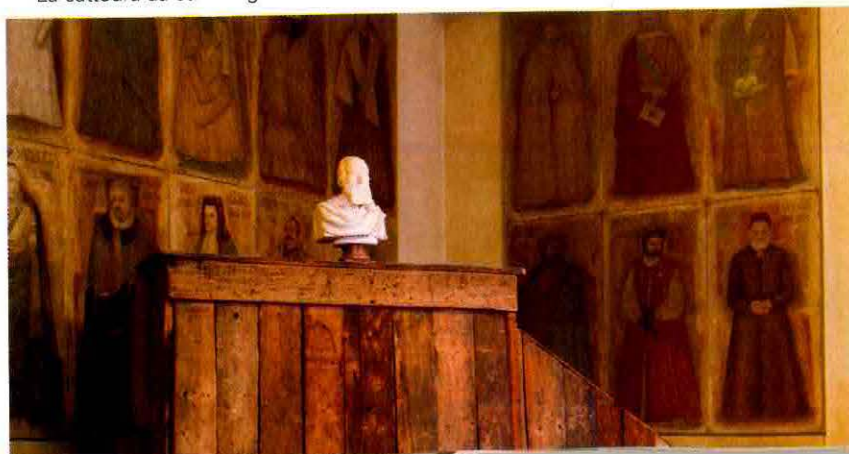
#### L'Orto Botanico e il nuovo Giardino della Biodiversità

**L'Orto Botanico** (via dell'Orto Botanico, 049/20.10.22.22, aperto da martedì a domenica 9-18, ingresso 10 €; [www.ortobotanico.pd.it](http://www.ortobotanico.pd.it)) o *Hortus Cinctus* è dal 1997 **Patrimonio Unesco dell'Umanità**. È il più antico al mondo (1545) e sorge ancora nella sua collocazione originaria. Gli oltre 3.500 esemplari botanici si ammirano all'interno di una struttura circolare circondata da mura, rese necessarie già all'epoca dai furti delle preziose piante provenienti da tutto il mondo. Il percorso è diviso in collezioni tematiche che contemplano anche piante velenose e carnivore, medicinali e insettivore, e poi specie esotiche ed esemplari secolari come la cosiddetta Palma di Goethe. Di grande fascino i laghetti artificiali con piante acquatiche, alcune gigantesche. Poco più di un anno fa è stata inaugurata una nuova ala dell'Orto Botanico, il **Giardino della Biodiversità** (stesse indicazioni di visita dell'*Hortus Cinctus*), una struttura avveniristica composta da serre tecnologiche fra le più avanzate al mondo. Il percorso all'interno dell'imponente edificio trasparente permette di conoscere le piante nel loro habitat, divise per fasce climatiche. Un viaggio che dalla foresta pluviale conduce alle zone aride. Il tutto accompagnato da video, pannelli e interessanti percorsi didattici.



Giardino della Biodiversità

La cattedra da cui insegnava matematica Galileo Galilei, nella sala dei Quaranta.





# dove COME quando

**PADOVA**



Hotel NH Mantegna



Methis

## Gli alberghi

### Hotel NH Mantegna

★★★★ (via Tommaseo 61, 049/8.49.41.11). Tutti i comfort di un grande hotel a prezzi accessibili. Ricca colazione a buffet, personale attento, camere spaziose e arredate con gusto, ambiente contemporaneo in stile design. La stazione è a 900 metri e il centro storico si raggiunge a piedi in meno di 15 minuti. Doppia con colazione a partire da 113 €.

### Methis ★★★★★

(Riviera Paleocapa 70, 049/8.72.55.55). A pochi passi dalla basilica del Santo, immerso nell'oasi verde della Specola, il Methis è un hotel raffinato che negli arredi e nel nome delle camere si ispira ai quattro

elementi: terra, fuoco, acqua e aria. Le 43 stanze ripropongono il comfort e l'intimità di una casa privata. Doppia con colazione da 115 €.

### M14 ★★★★★

(via Acquette 9, 049/8.76.20.11). Affacciato sull'immensa piazza di Prato della Valle, offre 80 camere in stile contemporaneo. Doppia con colazione da 80 €.

### B&B InChiostro

(via Chiesa 6, 349/8.70.21.77). Aperto da un anno, il raffinato b&b offre tre camere di diversa tipologia nel cuore della città. Doppia da 70 (la più piccola) a 120 €.

## I ristoranti

### Antica Trattoria dei Paccagnella

(via del Santo 113,

049/8.75.05.49). Ottimo indirizzo di cucina tradizionale regionale con molte specialità padovane. Da provare l'insalata di gallina padovana alla "canevara in saor", il fegato alla veneziana, il baccalà mantecato, la gallina "imbriaga", gli gnocchi di patate e ricotta, i bigoli al ragù d'oca. Squisiti i dolci così come il servizio, coordinato dal proprietario Cesare Tombolato. Conto intorno ai 35 €.

### Osteria del Capo

(via degli Obizzi 2, 049/66.31.05). Indirizzo storico in città per piatti tipici e sapori di una volta. Dalle zuppe servite nelle pagnotte, al "musso in tocio" (spezzatino d'asino). Conto sui 30 €.

### Ai Navigli

(Riviera Tiso 11, 049/8.36.40.60). Suggestivo ambiente contemporaneo che offre piatti di qualità a base di pesce freschissimo. Fra i must, le cappellette in tempura al nero di seppia su crema di zucca. Conto sui 50 €; menù degustazione a 40 €.

### Belle Parti

(via Belle Parti 11, 049/8.75.18.22). Cucina della tradizione rivisitata, da gustare in un romantico ambiente all'interno di un palazzo nobiliare. Specialità pesce. Conto sui 50 €.

## LA CITTÀ DA VIVERE

### Soste di gusto: dal caffè storico allo street food

Città universitaria, Padova è da sempre vivace ed effervescente, con tanti locali per aperitivi e spuntini o acquisti speciali. D'obbligo la sosta al **Caffè Pedrocchi** (via VIII Febbraio 15, 049/8.78.12.31): inaugurato nel 1831 in forme neoclassiche, è stato crocevia di intellettuali e letterati. Era chiamato il caffè "senza porte" perché fino al 1916 restava aperto giorno e notte. Oggi nella sala verde ci si può sedere senza consumare, solo per chiacchierare e "discettare", anche se vale la pena provare le specialità del locale fra cui il mitico spritz e il caffè Pedrocchi fatto con crema di menta. Per aperitivi e stuzzichini consigliatissima **La Folperia**, banchetto mobile sotto il volto della Corda in piazza della Frutta, che tutti i giorni dalle 17,30 alle 20 offre street food di qualità a base di pesce: dai folpetti ai bovoletti (lumachine), dalle polpette di gamberi al cono di frittura mista. Una gioia per il palato a piccoli prezzi. Per chi ama i tramezzini c'è il **Bar dei Osei** (piazza della Frutta 1, 049/8.75.96.06) che ne prepara di tutti i gusti, perfino quelli con porchetta o con cavolo cappuccio, da apprezzare sorseggiando l'immancabile spritz. Vini al calice e panini strepitosi nel "fast food" più apprezzato di Padova: si chiama **Dalla Zita** ed è in via Gorizia 12. Da provare il panino Gigi Lotto (lardo, noci e miele) o il Mariù (soppressa, crema di porcini, funghi e insalata). Infine per i dolci c'è la pasticceria **Racca** (via Calvi 8, 049/8.75.98.55) con specialità a base di cioccolato, e non solo, di straordinaria delicatezza e bontà.



Il banchetto La Folperia

## info

**Padova Terme Euganee Convention & Visitors Bureau**, piazza Antenore 3, 049/8.20.13.93.  
**Ufficio informazioni**, stazione (049/2.01.00.80), vicolo Pedrocchi (049/2.01.00.80), piazza del Santo (049/2.01.00.80).



Antica Trattoria dei Paccagnella